**PD: TONINI, BERSANI CHIARISCA QUAL E' LINEA PARTITO SU LETTERA BCE**

ASCA - Roma, 5 ott - ''Due autorevoli membri della segreteria nazionale del Partito democratico, Matteo Orfini oggi e Stefano Fassina tre giorni fa, hanno detto all'unisono, sulle colonne dell'Unita', che 'la strada indicata da Draghi e Trichet e' la causa della malattia, non la cura' (Orfini) e che 'la ricetta neo-liberista riproposta dalla Bce, in sintonia con i governi conservatori, prima che iniqua, e' irrealistica' (Fassina). Si tratta di parole molto impegnative, pronunciate da dirigenti che ricoprono importanti responsabilita' di direzione e di rappresentanza del partito. E si tratta tuttavia di opinioni non condivise dal vicesegretario del PD, Enrico Letta, che da esse ha preso pubblicamente le distanze, sostenendo invece, a mio avviso giustamente, che 'la lettera della Bce indica gli obiettivi ineludibili di un programma di politica economica'''. E' quanto afferma il senatore Pd **Giorgio Tonini** che aggiunge: ''La discussione aperta su problemi veri e' il sale della politica democratica. E tuttavia, a nessuno puo' sfuggire come, in una fase drammatica come quella che attraversa l'Italia, dinanzi al disfacimento ormai conclamato del governo Berlusconi e alla rinnovata attenzione del paese nei confronti delle proposte dell'opposizione, il Partito democratico non possa non avere una chiara linea di politica economica e sociale e di politica europea e non possa presentarsi diviso su questioni tanto cruciali perfino nel suo massimo vertice dirigente''.

''A questo punto e' necessario che sia il segretario, che sia Bersani -conclude **Tonini**- a chiarire, una volta per tutte, la linea del partito. Come ha scritto Enrico Letta, 'ne va della stessa sopravvivenza del Partito Democratico'''.